



AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO

ATTI DELLA CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE

Seduta del 18 novembre 2019

Deliberazione n. 4/2019

OGGETTO: “*Piano stralcio per l’assetto idrogeologico del bacino del fiume Po*” (PAI), adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po n. 18 del 26 aprile 2001 e successivamente approvato con DPCM 24 maggio 2001 – Elaborato 7 (*Norme di Attuazione*), articolo 11 (*Portate limite di deflusso nella rete idrografica*).

Adozione di Direttive di Piano per la definizione dei valori delle portate limite di deflusso relativi ai fiumi Parma, Enza, Secchia, Tresinaro e Panaro.

LA CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE

VISTI

- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;
- in particolare, gli artt. 63 – 68 del suddetto Decreto legislativo;
- la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali*”;
- in particolare, l’art. 51 (*Norme in materia di Autorità di bacino*) della suddetta legge, che ha sostituito integralmente il testo originario degli artt. 63 e 64 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- il DM 25 ottobre 2016, n. 294 del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (pubblicato su G. U. n. 27 del 2 febbraio 2017), recante “*Disciplina dell’attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*”;
- il DM 26 febbraio 2018, n. 52 del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con il quale è stato approvato lo “*Statuto dell’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po*”;
- il DPCM del 4 aprile 2018, recante “*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e determinazione*”.

della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, ai sensi dell'articolo 63, comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016”;

VISTI, INOLTRE,

- la Direttiva CE 23 ottobre 2007, n. 60, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (di seguito brevemente definita *Direttiva 2007/60/CE*);
- il D. Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49, recante “*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*” e s.m.i.;

RICHIAMATI

- il “*Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po*” (PAI), adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 18 del 26 aprile 2001 e successivamente approvato con DPCM 24 maggio 2001;
- in particolare, l'art. 11 dell'Elaborato 7 (*Norme di Attuazione*) del suddetto PAI, recante “*Portate limite di deflusso nella rete idrografica*”;
- la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 25 del 18 dicembre 2001, recante l'approvazione della Direttiva “*Portate limite di deflusso per l'asta del fiume Po*”, in adempimento dell'art. 11, comma 1 delle NA del PAI;
- la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 12 del 18 marzo 2008, con la quale sono stati approvati “*Indirizzi e modalità per la revisione del quadro conoscitivo del PAI ai sensi e in adempimento dell'art. 1, comma 9 dell'Elaborato 7 (Norme di attuazione) di tale Piano stralcio*”;

PREMESSO CHE

- con Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po ha adottato il “*Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico*” (di seguito brevemente definito PAI) quale stralcio del Piano di bacino del fiume Po ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183 e s.m.i. Il PAI è stato successivamente approvato con DPCM 24 maggio 2001;
- il PAI costituisce, in particolare, lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato, le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo nell'ambito territoriale di riferimento costituito dall'intero bacino idrografico del fiume Po (individuato come da perimetrazione approvata con DPR 1 giugno 1998) chiuso all'incile del Po di Goro, ad esclusione del Delta;
- per il suddetto ambito territoriale, il PAI persegue l'obiettivo di garantire un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni, il recupero delle aree fluviali ad utilizzi ricreativi;
- con specifico riguardo all'ambito territoriale del bacino del Po costituito dalla rete idrografica principale e i fondovalle (in cui i fenomeni di dissesto che predominano e il relativo stato di rischio per la popolazione e i beni sono collegati alla dinamica

fluviale) il PAI ha definito l'*assetto di progetto dei corsi d'acqua* con finalità prioritarie di protezione di centri abitati, infrastrutture, luoghi, ambienti e manufatti di pregio paesaggistico, culturale e ambientale rispetto a eventi di piena di gravosità elevata, nonché di riqualificazione e tutela delle caratteristiche e delle risorse del territorio. A tale scopo l'art. 6, comma 1 delle Norme di Attuazione del PAI ha stabilito, tra l'altro, che le disposizioni di Piano definiscano *valori limite di deflusso in punti singolari della rete idrografica*, da rispettare per la progettazione degli interventi di difesa e che la definizione di tali valori limite delle portate o dei livelli idrometrici nelle sezioni critiche da assumere come base di progetto sia effettuata *mediante apposite Direttive di Piano*, secondo quanto specificamente previsto dal successivo articolo 11 delle citate NA;

- successivamente altri corsi d'acqua del bacino del Po sono stati interessati da attività di studio che, in alcuni casi, hanno evidenziato modifiche dei parametri idraulici di riferimento individuati nel PAI per la definizione dell'assetto di progetto del corso d'acqua. Tali studi hanno fornito, in particolare, elementi sufficienti per fissare le condizioni attuali di funzionalità idraulica dell'asta fluviale e rappresentare le criticità del sistema difensivo necessarie per l'organizzazione da un lato degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e dall'altro dell'adeguamento della pianificazione di emergenza;
- con Deliberazione n. 12/2008 del Comitato Istituzionale, (recante *Indirizzi e modalità per la revisione del quadro conoscitivo del PAI*) sono state definite le modalità di condivisione e utilizzo delle conoscenze di cui al punto precedente, in aggiornamento a quelle definite nel PAI, nelle more della definizione e condivisione dell'assetto di progetto e della conseguente predisposizione di apposite Varianti al PAI;

CONSIDERATO CHE

- dal momento dell'approvazione del PAI fino ad oggi i corsi d'acqua in oggetto (Parma, Enza, Secchia, Tresinaro e Panaro) sono stati oggetto di una estesa campagna di studi di carattere generale e specialistico, propedeutici in alcuni casi alle verifiche di legge previste per le casse di espansione ed in altri alle progettazioni degli interventi urgenti sui sistemi arginali conseguenti ad eventi di piena;
- gli esiti di tali studi rendono necessaria la predisposizione di Varianti al PAI vigente in quanto risultano significativamente modificati e rivalutati i parametri idraulici di riferimento per la definizione dell'assetto di progetto del corso d'acqua ed il dimensionamento delle opere idrauliche presenti al fine del loro adeguamento;
- il quadro conoscitivo conseguente a tali studi non può però ritenersi ancora completo per la predisposizione del progetto di variante al PAI per l'intera asta fluviale, tuttavia sono disponibili elementi sufficienti per fissare le condizioni attuali di funzionalità idraulica delle aste fluviali, rappresentare le criticità del sistema difensivo necessarie per l'organizzazione da un lato degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e, dall'altro, dell'adeguamento della pianificazione di emergenza;

CONSIDERATO INOLTRE CHE per i corsi d'acqua in questione, è possibile definire una portata limite di deflusso nelle condizioni attuali nella sezione o nelle sezioni maggiormente critiche del sistema arginale ed un attendibile valore della stessa

nelle condizioni di progetto conseguenti a interventi di miglioramento delle capacità di deflusso;

ATTESO INOLTRE CHE

- con l'art. 64, comma 1 del D. Lgs. n. 152/2006 (come sostituito dal comma 5 dell'art. 51 della legge n. 221/2015) l'intero territorio nazionale è stato ripartito in 7 Distretti idrografici, tra i quali figura il Distretto Idrografico del fiume Po, al cui ambito (ai sensi del comma 1, lett. *b* del medesimo art. 64, come modificato dall'art. 51 della legge n. 221/2015) è stato assegnato il territorio del bacino idrografico del fiume Po;
- l'art. 63, comma 1 del suddetto D. lgs. n. 152/2006 (come sostituito dal comma 2 dell'art. 51 della legge n. 221/2015) ha previsto, per ciascuno dei suddetti Distretti idrografici, l'istituzione di un'unica Autorità di bacino distrettuale, destinata a subentrare (ai sensi dell'art. 51, comma 4 della legge n. 221/2015) alle preesistenti Autorità di bacino di rilievo nazionale, interregionale e regionale istituite ai sensi della legge n. 183/1989 e presenti nel Distretto medesimo a far data dall'adozione ed entrata in vigore del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare previsto dal comma 3 dello stesso art. 63 del D. lgs. n. 152/2006;
- a seguito dell'entrata in vigore (in data 17 febbraio 2017) del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 25 ottobre 2016, n. 294, l'Autorità di bacino del fiume Po di cui alla legge n. 183/1989 è stata quindi soppressa e ad essa è subentrata l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;
- in particolare, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del citato DM n. 294/2016, a seguito dell'entrata in vigore del DPCM 4 aprile 2018, l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po è subentrata in tutti i rapporti, attivi e passivi, relativi alle funzioni già attribuite alla soppressa Autorità di bacino nazionale del fiume Po di cui alla legge n. 183/1989, ivi compresa l'adozione della presente Deliberazione;

ACQUISITO il parere *favorevole* espresso da parte della Conferenza Operativa nella seduta del 14 novembre 2019;

RITENUTO, pertanto, di procedere all'adozione della presente deliberazione;

P. Q. S.

DELIBERA

ARTICOLO 1

(Adozione di Direttive di Piano per la definizione dei valori delle portate limite di deflusso relativi all'asta di alcuni corsi d'acqua della rete idrografica del bacino del Po)

1. In adempimento a quanto stabilito dall'art. 11, comma 1 delle *Norme di Attuazione (NA) del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI)* sono adottate le Direttive per la definizione dei valori delle portate limite di deflusso

relativi all'asta dei corsi d'acqua della rete idrografica del bacino del Po di seguito indicati:

- a) Direttiva per la definizione dei valori delle portate limite di deflusso per l'asta del torrente Parma;
 - b) Direttiva per la definizione dei valori delle portate limite di deflusso per l'asta del torrente Enza;
 - c) Direttiva per la definizione dei valori delle portate limite di deflusso per l'asta del fiume Secchia e del torrente Tresinaro;
 - d) Direttiva per la definizione dei valori delle portate limite di deflusso per l'asta del fiume Panaro.
2. Le *Direttive di Piano* di cui al comma precedente sono allegate alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale della stessa.

Il Segretario Generale
(Meuccio Berselli)
firmata digitalmente

Il Presidente
(Sergio Costa)
firmata digitalmente